

Connettività e dispositivi: esseri umani "aumentati"

Maria Cattini | 10/06/2021 | Risorse

"Siamo nel mezzo di una rivoluzione digitale dalle dimensioni inimmaginabili. **In un solo anno, il 2016, abbiamo prodotto tanti dati quanti ne ha prodotti l'umanità nella sua intera storia.**" E' quanto afferma **Mario Rasetti**, professore Emerito di Fisica Teorica al Politecnico di Torino, Presidente della Fondazione ISI, Consigliere della Commissione Europea, in un'intervista a Singola.

"Il carattere di eccezionalità dell'epoca che stiamo vivendo può essere facilmente desunto dall'analisi di alcune evidenze a nostra disposizione:

nel solo 2020 sono stati generati dati pari a 6.000 miliardi di gigabyte (tanto per rendere conto delle proporzioni, è come se avessimo scritto un romanzo delle dimensioni di *Guerra e Pace* per 323 miliardi di volte); questo numero cresce esponenzialmente. Non dovesse bastare, si valuta che, **nell'arco di soli tre anni, 2.000 miliardi di nuovi dispositivi entreranno in rete assieme agli umani.**

"Oggi, - prosegue Rasetti- il numero di abitanti sulla terra è di circa 7.9 miliardi, di cui almeno 5.3 dotati di un cellulare, che non è più un bene di lusso appannaggio di poche persone facoltose, ma un oggetto indispensabile, capace di consentire **un accesso alla conoscenza e alle informazioni precedentemente inusitato. Avere a portata di mano una connettività di più di 5 miliardi di persone è uno scenario inedito nella storia della nostra specie.**"

Accesso alle informazioni ed esseri umani "aumentati"

"Queste rilevazioni confermano che stiamo vivendo in una società profondamente diversa da quelle che ci hanno preceduto: **la sociologia del futuro non si occuperà dello studio di una società di esseri umani, dato che abbiamo cessato da tempo di essere semplici animali della specie *homo*** che vivono insieme";

siamo, piuttosto, degli esseri umani "aumentati", aumentati dalla costante interazione con dispositivi elettronici.

Un legame che diventa sempre più indissolubile man mano che ci addentriamo nella *Internet of Things*, accompagnati da miliardi di dispositivi che sono sempre con noi, catturano informazioni e comunicano tra loro. Questa transizione richiede tutta una serie di ripensamenti fondamentali, mutazioni che investiranno la totalità delle nostre modalità di formazione, a partire dall'etica e dalla formazione scolastica. Tuttavia, queste esigenze adattive non devono farci paura: siamo nell'anticamera di un cambiamento radicale del consesso sociale, e dobbiamo inventarci nuovi paradigmi. Rientra nella normalità delle cose."

Qui **l'intervista integrale** a Singola, su uomo e Intelligenza artificiale.

"Siamo nel mezzo di una rivoluzione digitale dalle dimensioni inimmaginabili. **In un solo anno, il 2016, abbiamo prodotto tanti dati quanti ne ha prodotti l'umanità nella sua intera storia.**" E' quanto afferma **Mario Rasetti**, professore Emerito di Fisica Teorica al Politecnico di Torino, Presidente della Fondazione ISI, Consigliere della Commissione Europea, in un'intervista a Singola.

"Il carattere di eccezionalità dell'epoca che stiamo vivendo può essere facilmente desunto dall'analisi di alcune evidenze a nostra disposizione:

nel solo 2020 sono stati generati dati pari a 6.000 miliardi di gigabyte (tanto per rendere conto delle proporzioni, è come se avessimo scritto un romanzo delle dimensioni di *Guerra e Pace* per 323 miliardi di volte); questo numero cresce esponenzialmente. Non dovesse bastare, si valuta che, **nell'arco di soli tre anni, 2.000 miliardi di nuovi dispositivi entreranno in rete assieme agli umani.**

"Oggi, - prosegue Rasetti- il numero di abitanti sulla terra è di circa 7.9 miliardi, di cui almeno 5.3 dotati di un cellulare, che non è più un bene di lusso appannaggio di poche persone facoltose, ma un oggetto indispensabile, capace di consentire **un accesso alla conoscenza e alle informazioni precedentemente inusitato. Avere a portata di mano una connettività di più di 5 miliardi di persone è uno scenario inedito nella storia della nostra specie.**"

Accesso alle informazioni ed esseri umani "aumentati"

"Queste rilevazioni confermano che stiamo vivendo in una società profondamente diversa da quelle che ci hanno preceduto: **la sociologia del futuro non si occuperà dello studio di una società di esseri umani, dato che abbiamo cessato da tempo di essere semplici animali della specie *homo*** che vivono insieme";

siamo, piuttosto, degli esseri umani "aumentati", aumentati dalla costante interazione con dispositivi elettronici.

Un legame che diventa sempre più indissolubile man mano che ci addentriamo nella *Internet of Things*, accompagnati da miliardi di dispositivi che sono sempre con noi, catturano informazioni e comunicano tra loro. Questa transizione richiede tutta una serie di ripensamenti fondamentali, mutazioni che investiranno la totalità delle nostre modalità di formazione, a partire dall'etica e dalla formazione scolastica. Tuttavia, queste esigenze adattive non devono farci paura: siamo nell'anticamera di un cambiamento radicale del consesso sociale, e dobbiamo inventarci nuovi paradigmi. Rientra nella normalità delle cose."

Qui l'**intervista integrale** a Singola, su uomo e Intelligenza artificiale.